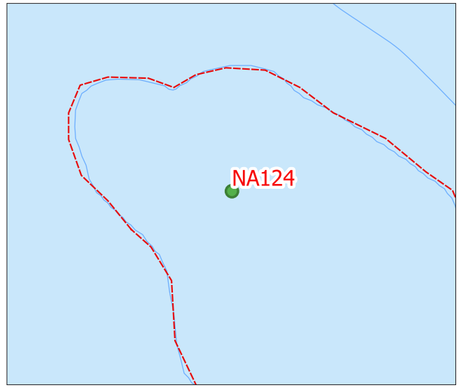
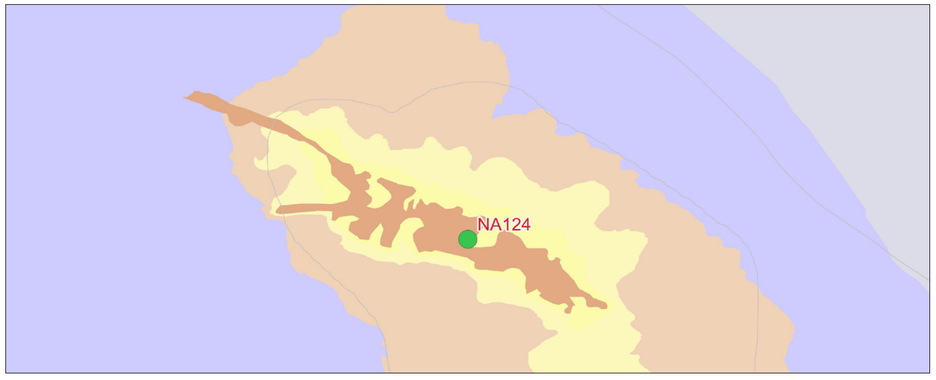
124 Banco Penta Palummo

Relitto di un vasto edificio vulcanico (Tufi e subordinatamente lave), appartenente alla parte sommersa del complesso vulcanico dei Campi Flegrei. La base del banco si rinviene a profondità tra i -65 e i -70 m. Il culmine è a -40 m circa.





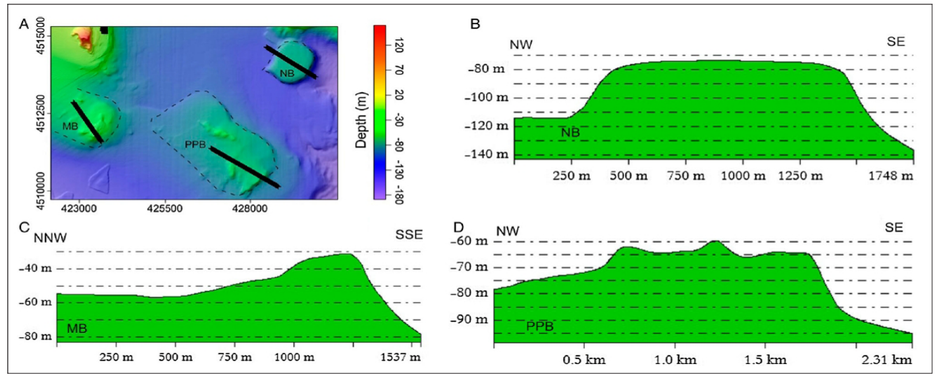
Provincia / CM	Napoli
Comune	Pozzuoli
Località	Largo del Golfo di Pozzuoli, tra Capo Miseno e Nisida
Foglio IGM 1:50.000	465
Coordinata x	427027
Coordinata y	4511848
Latitudine	40°45'15,66"N
Longitudine	14°8'7,89"E



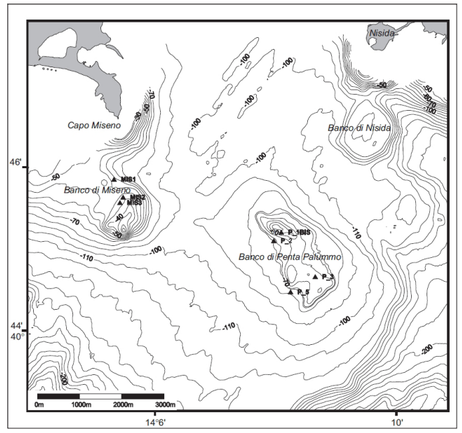
Associazioni litologiche

RILEVANZA	
carsica	
geochimica	
geologia applicata	
geologia marina	si
geomorfologica	
idrogeologica	
mineraria	
paleontologica	
stratigr-strutturale	
vulcanologica	si

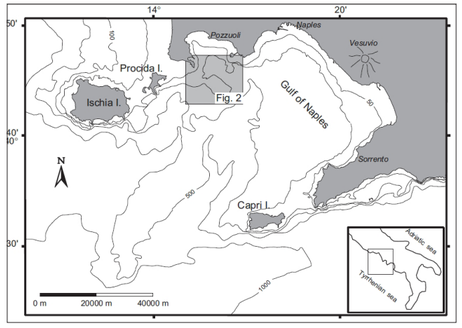
VALENZA	
archeologica	
architettonica	
botanica	
culturale	
didattica	
ercusionistica	
faunistica	
naturalistica	primaria
paesaggistica	
storica	
turistica	



Morfologia dei Banchi vulcanici del settore meridionale della Caldera dei Campi Flegrei (da Passaro et al., 2016). (A) Modello digitale del fondale e tracce delle sezioni batimetriche, e ubicazione del Banco di Miseno MB (B), del Banco di Nisida NB (C), del Banco di Penta Palummo PPB (D).



Il Banco vulcanico di Penta Palummo con ubicazione delle campionature effettuate per gli sudi sedimentologici dei depositi a fondo mare (da Ferrara e Molisso, 2000).



Morfologia dei fondali del Golfo di Pozzuoli e ubicazione del banco vulcanico di Penta Palummo (da Ferrara e Molisso, 2000).

Il settore occidentale del Golfo di Napoli è caratterizzato dalla presenza di numerosi banchi vulcanici, alcuni dei quali situati all'interno della piattaforma continentale (Banco di Penta Palummo, Banco di Nisida, Banco Miseno) ed altri all'imbocco della scarpata del Golfo, nella zona mediana tra i Canyon Dohrn e Magnaghi (Banco di Gaia e tre banchi minori ubicati a ovest dello stesso; Monte Dolce; Secca del Pampano). Altri relitti di apparati vulcanici sottomarini sono presenti tra le isole di Procida e di Ischia (Formiche di Vivara; La Catena; Il Pertuso; Banco d'Ischia). Alcune morfologie relitte vulcaniche (es. Banco di Penta Palummo e Banco d'Ischia) si presentano totalmente erose e sono caratterizzate da superfici erosive intagliate nei prodotti vulcanici affioranti al fondo del mare, al di sotto di un sottile spessore di sedimenti olocenici. In altri casi i banchi vulcanici pur avendo un carattere di morfologie vulcaniche relitte sono coperti da una spessa sedimentazione olocenica. Secondo alcuni autori il limite della caldera flegrea verso mare riferibile all'eruzione del Tufo Giallo Napoletano, coinciderebbe con i Banchi di Miseno e Penta Palummo. Questa ricostruzione è confermata da studi successivi condotti nel Golfo di Pozzuoli sulla base di profili sismici a riflessione. Alcune delle strutture individuate in sismica hanno un'espressione morfologica a fondo mare e formano il basamento dei banchi vulcanici già noti in letteratura e nella toponomastica delle carte nautiche del Golfo di Napoli. Altre strutture vulcaniche sono del tutto sepolte e rappresentano relitti di coni vulcanici ricoperti dai sedimenti marini. Le rocce vulcaniche sono ricoperte dalla successione marina di regressione forzata e di stazionamento basso, ed hanno pertanto un'età più antica di 120.000 anni.